Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-30

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Anno XLIV - N. 58 — Mercoledì 9 marzo 1910

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 8. — Pres. Marcora.

Presidente comunica la nomina dell'on. Morpurgo a sottosegretario di Stato al Ministero delle Poste e Telegrafi.

Svolgonsi varie interrogazioni.

Sacchi presenta la proposta di legge per la nomina negli alti gradi della magistratura.

Scialoja ministro dichiara che si non oppone alla presa in considerazione del disegno di legge. Deve fare però delle riserve sul merito dello stesso.

Il demanio forestale

Si discute la legge sul demanio forestale.

Cermenati, a nome pure di altri, svolge un ordine del giorno per invitare il governo a presentare nel più breve termine possibile l'annunciato progetto di riforma della legge forestale specialmente per ciò che riguarda l'istituto del vincolo, che bisogna urgentemente trasformare secondo i risultati dell'esperimento, e i dettami della scienza e i sentimenti della giustizia.

Dice che la restaurazione della foreste è certo un grande interesse di Stato, ma aggiunge che la riforma della legge forestale si impone ormai per tener conto dei postulati della esperienza e per armonizzare gli interessi collettivi con quelli privati, l'esigenze della silvicultura con quelle dell'agricoltura e della pastorizia e il problema tecnico col problema sociale.

Baldi dichiara di essere favorevole in massima al disegno di legge ma non potrebbe approvarlo in tutte le sue disposizioni. Egli sopratutto osserva che il disegno medesimo deve essere integrato con quello dei bacini montani e quello della riforma del vincolo forestale.

Compiacesi che il presente disegno di legge affermi il concetto del demanio dello stato, non condivide i timori espressi dai precedenti oratori per i pericoli dell'industrialismo che potrebbe derivarne.

Vorrebbe anzi che l'insegnamento impartito nelle scuole forestali, mediante le selve esperimentali, si costituisse in una vera industria forestale e fornisse al nostro paese i prodotti di cui è tributario all'estero, in modo che il bosco non sia solo un ornamento o dia soltanto legna, ma che si renda utile agli abitanti delle montagne in genere e a tutte le economie nazionali.

Nota che dal bosco si potrebbero sviluppare l'indaco, l'acido tannico, l'acido acetico, le resine, il creosoto e così via. Accenna agli emendamenti intorno alla composizione del consiglio forestale, augurando che il ministero e la camera vorranno consentire a perfezionare quanto è possibile il progetto di legge.

Casciani esamina partitamente le disposizioni della legge e i mezzi finanziari per applicarla, affermando che basteranno le somme stanziate.

Nitti dubita che questo disegno di legge debba credere un aumento di burocrazia per modo che si avranno impiegati reali e boschi metafisici.

In ogni modo considera la legge del tutto insufficiente allo scopo cui doveva mirare, inquantochè nel problema forestale idraulico si fonda lo svolgimento della vita economica del paese. La legge non può essere considerata nemmeno come un tentativo per risolverlo. Voterà contro il progetto.

Cavagnari dichiarasi peritante ad accettare il concetto di costituire una azienda forestale quasi autonoma ispirantesi a criteri industriali, in quanto che teme che possano derivarne pericoli di incognite per il bilancio.

Camera fa varie osservazioni. Levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Roma, 8. — Si discutono gli articoli del bilancio dell'istruzione e risultano tutti approvati.

Piccolo movimento di prefetti

Roma, 8. — Con regio decreto si dispone il seguente movimento del personale di prefetti: Trinchieri comm. Adriano prefetto d'Ancona è collocato a riposo; Taddio comm. Paolino ispettore Generale al Ministero dell'Interno è nominato prefetto di Ferrara; Gapasdi grand'ufficiale Carlo prefetto di Ferrara è nominato prefetto ad Ancona.

Un liquidatore giudiziario ladro

4 milioni delle Congregazioni scomparsi

Parigi, 9. — Stasera, dietro mandato dell'autorità giudiziaria, fu arrestato al suo domicilio il liquidatore giudiziario Douez, incaricato della liquidazione di parecchie Congregazioni. Douez sarebbe imputato di storno di fondi per l'ammontare di una somma rilevantissima, circa quattro milioni, nella gestione di liquidazione dei beni delle Congregazioni disciolte.

Come si svolge la faccenda dei 4 duelli

La prima vertenza finita con un verbale negativo

Roma, 10. — I padrini del generale Fecia di Cossato, generali Mazza e Tarditi, e quelli dell'on. Chiesa; on. Merlani e Onorato Mereu, riunitisi stasera alle ore 21.30 in casa del generale Mazza, hanno tenuta una lunga discussione terminata solo stamane alle due, in seguito alla quale è stata dichiarata chiusa la vertenza dopo essere stato redatto il seguente verbale:

Roma, 7 marzo 1910

« Ricevuta comunicazione del verdetto del Giurì d'onore di cui nel verbale numero 2, si sono adunati questa sera alle 21.30 i rappresentanti degli on. Fecia di Cossato ed Eugenio Chiesa.

« I rappresentanti dell'on. Fecia di Cossato dichiarano che, valendosi della facoltà data loro dal Giurì, scelgono come arma di scontro la pistola ».

« A loro volta i rappresentanti dell'on. Chiesa dichiarano che in base al diritto loro conferito dal Giurì, dettano la seguente condizione di scontro:

a) distanza di 20 metri;

b) un colpo di fuoco a comando;

c) messi al posto i due primi, il direttore dello scontro consegna loro le pistole cariche e armate mettendole nelle posizioni di fronte con le armi verticali poscia, dopo congruo intervallo e dopo di avere avvertito i due primi che alla terza battuta devono far fuoco, darà i comandi di fuoco; *uno due tre* senza intervallo di tempo tra questi comandi.

« I rappresentanti dell'on. Eugenio Chiesa ritengono che le condizioni da loro dettate rispondano allo spirito e alla lettera del verdetto del Giurì d'onore.

I rappresentanti dell'on. Fecia di Cossato fanno osservare a quelli dell'on. Chiesa che le sue espresse condizioni, non accettabili in genere per duello che meriti questo nome, lo sono tanto meno per la presente circostanza in cui l'offesa recata all'on. Fecia di Cossato è stata dichiarata gravissima dal Giurì d'onore.

« Avendo i rappresentanti dell'on. Chiesa persistito, malgrado queste osservazioni, nel mantenere tali condizioni, i rappresentanti dell'on. Fecia di Cossato hanno dichiarato che rinunziano a proseguire più oltre le trattative per una definizione cavalleresca della questione, considerando da parte loro come chiusa la vertenza.

« A loro volta — riferendosi a quanto hanno dichiarato nei verbali 1 e 2 e ritenendo di apprezzare i fatti nel loro giusto valore e di essere fedeli interpreti del verdetto del Giurì — i rappresentanti dell'on. Chiesa fanno osservare che duelli simili a quello da loro proposto sono avvenuti spesso per cause altrettanto gravi quanto quelle che originarono la presente vertenza. Dichiarano inoltre che proponendo le condizioni respinte dai rappresentanti dell'on. Fecia di Cossato, essi non hanno fatto che esercitare la facoltà loro deferita dal verdetto del Giurì d'onore.

« 8 marzo, ore 1.30 antimeridiane.

Firmato: *Mazza, Tarditi, Merlani, Mereu* ».

Uno scambio di lettere significanti

In seguito a ciò i generali Mazza e Tarditi, padrini del generale Fecia di Cossato hanno indirizzato al loro primo una lettera nella quale, dopo aver spiegato le ragioni dell'operato e rassegnato il mandato a loro affidato, così concludono:

« Dolenti che un vecchio e valoroso soldato come tu sei, dopo aver esposto ripetutamente la vita nelle battaglie che hanno dato alla patria l'unità e la indipendenza, possa venire ingiuriato gratuitamente nella Camera italiana, senza riuscire ad ottenere con i mezzi del gentiluomo una riparazione adeguata all'offesa ricevuta, noi, come padrini, non ci arroghiamo il diritto di fare apprezzamenti sul modo con cui è stata condotta questa vertenza dalla parte avversaria. Lasciamo però che il giudizio sia pronunciato dal pubblico imparziale di tutta Italia e dai gentiluomini di tutto il mondo civile ».

Anche gli on. Merlani e Mereu, rassegnando il loro mandato, hanno diretto al loro primo, on. Chiesa, una lettera nella quale dicono: « Sicuri di avere con coscienza di gentiluomini, di padrini e di amici, compiuto scrupolosamente il nostro dovere, e di essere stati seriamente ossequienti al verdetto del giurì d'onore, ti stringiamo affettuosamente la mano ».

Stamane a Montecitorio si riunirono i padrini delle tre vertenze Prudente-Litta-Morando. In seguito a comune accordo si stabilì la precedenza alla vertenza Chiesa-Prudente.

Sorpresi sul fatto

Alle 4 del pomeriggio, nel luogo scelto, il cortile delle Marmorate, fuori porta San Paolo, erano convenuti il generale Prudente e Chiesa coi rispettivi padrini. Molta gente si era adunata per assistere allo scontro. Mentre si facevano i preparativi, capitò un commissario di P. S. che con la sola sua presenza indusse duellanti e padrini ad andarsene.

LA MINACCIA DI DUE VERGOGNE

I padrini del Chiesa vollero insistere nella dichiarazione che essi non concedendo condizioni più gravi — ossia semplicemente gravi — al duello, si attenevano alle indicazioni o alle prescrizioni dei giurì. Questa insistenza dimostra come essi cercassero una via d'uscita per il loro mandante che va a fare il gradasso alla Camera e poi vuol battersi con tutte le precauzioni, benchè abbia di fronte un vecchio settantenne. Ma che duelli! Ha ragione Filippo Turati. Un ben costruito legislatore dell'avvenire, un socialista genuino, un repubblicano autentico della Camera italiana può impunemente straziare la riputazione di vecchi soldati — ma non deve rispondere che alle legnate. E con le legnate. Il duello è roba del medio-evo; le legnate, invece sono la modernità.

E se si deve proprio fare il duello bisogna mantenere fra i due combattenti una distanza rispettabile e non farli mirare sopratutto, perchè sui banchi dell'estrema sinistra non vogliono un altro eccidio parlamentare. Cose che, se le udissero Cavallotti, Imbriani e tutti i predecessori di codesti bagolori ingiuriatori dell'estrema sinistra, si metterebbero a gridare come dannati ed a somministrare ceffoni a destra e a sinistra, come fanno gli esploratori polari coi pinguini.

Alla inverosimile soluzione della vertenza Fecia Chiesa si è aggiunto ieri lo spettacolo di via delle Marmorate: la comparsa del commissario; e al momento giusto, osservano i maliziosi. Così questo affare continua a mantenere l'aspetto grottesco che ha avuto sino dall'origine e minaccia di diventare una duplice vergogna. Quella delle ingiurie e quella delle riparazioni!

(Dispacci « Stefani » della notte)

Re Edoardo a Parigi

Parigi, 8. — Il Presidente Fallieres ricevette alle 11.20 la visita del Re Edoardo, cui al suo ingresso all'Eliseo si resero gli onori militari. La visita durò mezz'ora. Il Presidente della Repubblica restituì alle tre del pomeriggio la visita al Re d'Inghilterra.

Il colloquio durò mezz'ora. Il Re ricevette poi qualche minuto il principe Giorgio di Grecia.

L'elezione presidenziale nel Brasile

Rio Janeiro, 8. — Ecco i risultati finora conosciuti della elezione del Presidente: De Fonseca ebbe 365.918 voti, Barbosa ne ebbe 174.300.

Lo Stato di San Paulo ha dato a Barbosa 56.018 voti, a De Fonseca 25.541.

Il Re di Bulgaria

Vienna, 8. — Il Re di Bulgaria, reduce da Pietroburgo, è partito per Sofia.

La Società Bancaria

Milano, 8. — All'assemblea generale della Società Bancaria italiana tenutasi oggi erano rappresentate da 108.715 azioni. Si approvò a maggioranza il bilancio del 1909 e il riparto degli utili con un dividendo di lire 5 pagabile il 9 di marzo.

Una razzia del Mullah

Londra, 8. — L'Agenzia *Reuter* ha da Aden. Il Mullah ha razziato le tribù presso Brai uccidendo quaranta indigeni e impadronendosi di tremila camelli.

LA SCUOLA ALL'APERTO

Una utile iniziativa

Milano, 4 marzo 1910

Riceviamo dall'illustre patriotta senatore Leopoldo Pullè:

Signor Direttore,

I sottoscritti si pregiano di partecipare alla S. V. Ill.ma che a Milano, sino dal 1907 si è costituita un'Associazione, la quale si intitola *Per la Scuola* e della quale può conoscere ed apprezzare il programma, unito alla presente.

Confidano i sottoscritti che la S. V. vegga non solo la opportunità, ma anche la necessità, che, e Maestri e parenti e tutti i cittadini più illuminati e volonterosi del nostro paese si preoccupino delle questioni igieniche, didattiche e sociali, che si comprendono nel grave argomento della *Scuola*.

L'*Associazione Milanese*, di fronte alla altezza ed alla complessità del programma, ha deliberato di preoccuparsi intanto della questione igienica, adoperandosi nei modi più opportuni per iniziare e favorire fra noi *le Scuole all'aperto*.

E' necessario constatare se fra gli allievi della Scuola elementare vi siano questi e quelli portatori di latenti, o non accusati malanni, che per ogni riguardo giova conoscere e sanare; occorre tutelare la sorte degli alunni gracili, che per ragioni ereditarie, o di crescita irregolare, o per disposizioni organiche si sanno predestinati a morbi linfatici, scrofolosi, tubercolari, o nervosi, ed ai quali, o più presto, o più tardi, è di grave danno frequentare la Scuola ordinata e diretta per allievi sani e robusti, mentre potrebbero avere i maggiori vantaggi fisici e morali dalla Scuola ordinata e diretta secondo principii igienici, didattici ed implicitamente umanitari.

Con questo la *Associazione Milanese «Per la Scuola»* allude, come si disse, ad una vera riforma delle Scuole elementari; ma si è in pari tempo convinti, che una tale riforma non si può improvvisare; mentre è facile iniziarla e tanto più facile quanto più generale sia la percezione del fine sociale, altamente civile al quale si ispira.

L'osservazione ha oramai convinti che urge tutelare i fanciulli gracili, deboli, dalla natura non favoriti e dalla ignoranza delle masse male guidati; d'altra parte, la scienza ci somministra concetti e mezzi che valgono a correggere la natura e la ignoranza. L'amore di patria deve stimolarci a dare opera perchè gli Italiani comprendano il compito nuovissimo della igiene scolastica, non che il bisogno che tutti contribuiscano alla iniziativa umanitaria e civile.

Facendo appello alla S. V. i sottoscritti hanno la speranza che Ella voglia esser loro valido cooperatore, creando nel suo centro una Associazione che si proponga i nostri medesimi intenti, cominciando per tanto a sostenere la massima *essere necessaria la Scuola all'aperto*. Per questo occorre un lavoro di propaganda, tanto presso le Autorità quanto in mezzo alle popolazioni, perchè col tempo sia possibile il consenso di tutto il paese nel volere le riforme della Scuola, alle quali si alluse più sopra.

Nella speranza che all'appello rispondano coloro ai quali noi raccomandiamo la nostra iniziativa, fin da ora ci proponiamo di fissare, quando sia opportuno, un ritrovo a Milano per stabilire di comune accordo le norme, secondo le quali si dovrà svolgere la nostra attività. Colla massima considerazione.

Sen. A. de Giovanni — Sen. Leopoldo Pullè

Presidente onorario della nuova associazione è il prof. A. de Giovanni e fanno parte della commissione esecutiva uomini chiarissimi e benemeriti della Scuola.

Si prega di indirizzare la risposta al co. Leopoldo Pullè Senatore del Regno, presso la sede dell'Associazione: Via Rossari, 2 (Scuola comunale) Milano.

L'occupazione francese del Wadai e l'Italia

Parigi, 7. — Il *Figaro* pubblica un articolo piuttosto acre contro alcune diffidenze suscitate in Italia dall'occupazione francese del Wadai, considerata da taluni come una violazione dell'accordo franco-italiano pel Mediterraneo. Il diplomatico che scrive scorge gli indizi di una pretesa campagna antifrancese nell'interrogazione presentata al ministro degli esteri dall'on. Cirmeni ed in un articolo dell'avv. Palamenghi-Crispi. Secondo la convenzione anglo-francese del 1899, tutto il territorio che si estende tra i possedimenti francesi e la frontiera tripolitana può essere occupato dalla Francia, la quale dunque non ha violato alcuna convenzione occupando il Wadai. Il diplomatico si diffonde poi a svolgere questa tesi affermando che l'Italia non ha alcun motivo di preoccuparsi.

Gli assassini russi alla sbarra

(Udienza antimeridiana)

Venezia, 8. — Poco prima delle 9 di stamane la gondola conducente la Tarnovshy si è mossa dalla Giudecca. Sulle rive il solito agglomeramento di pubblico vario e curioso.

La gondola giunse alle 9.20 al palazzo di giustizia.

Le misure di precauzione sono state raddoppiate.

La Tarnovshy scende rapidamente e scompare. Nessun fischio e nessuna dimostrazione ostile.

Più tardi arrivano la Perrier, Naumov e Prilukoff.

Entrano gli imputati

L'accesso nell'aula alla stampa ed alle persone munite di biglietto viene concesso alle 9,45. Numerosissimo è oggi il pubblico nei posti riservati; notati alcuni ufficiali, signori e signore tra cui parecchie della aristocrazia veneziano; non mancano il padre di Naumov e della Tarnovshy.

Alle 10.13 gli imputati sono fatti entrare nella gabbia.

Tutti gli imputati hanno un aspetto più calmo e si direbbero quasi più tranquilli del solito, il riposo ha loro molto giovato.

L'udienza è aperta

Alle 10.20 entra il Presidente e l'ufficiale giudiziario dichiara aperta l'udienza.

Presidente: Domando alle parti se hanno qualche cosa da aggiungere relativamente all'ordinanza che devo emettere sull'incidente sollevato dagli avvocati di Priluchoff per la riduzione della lista dei testi.

Nessuno domanda la parola, ed il Presidente pronuncia ordinanza colla quale respinge completamente l'incidente sollevato, ammettendo solamente le disposizioni di Elena Koncovich ex moglie di Priluhoff che verrà citata.

Florian protesta contro l'ordinanza.

Le contestazioni a Naumov

Presidente: Se non vi sono istanze, riprendo l'interrogatorio di Naumov. Carabinieri conducete qui l'accusato Naumov!

Naumov esce dalla gabbia e va innanzi al Presidente.

Pres. Voi nel vostro interrogatorio reso nell'ultima udienza avete detto che alla fine del maggio 1907 la Tarnovshy si recò a Pietroburgo col Kamarovshy.

Naumov. Sissignore.

Pres. Avete saputo che la Tarnovshi era stata, quando l'avete conosciuta la prima volta, dal 1906 all'aprile 1907 col Priluhoff a Vienna, poi a Marsiglia, e quindi in Africa?

Naumov. Io non ho mai saputo niente. Invece sapevo che l'estate precedente la Tarnovshy era stata in compagnia del Kamarovshy, quando la moglie del Kamarovshy era ancora in vita.

Presidente. Voi avete accennato che la Tarnovshy talvolta vi spegneva la sigaretta nelle mani. Che cosa vuol dire questo fatto?

Naumov. Sì. E' avvenuto un simile fatto.

Presidente. Vi tratteneva anche su treno?

Naumov. Sissignore.

Presidente. E vi versava dell'acqua che vi recava dolore in certe occasioni?

Naumov. Non so se era per farmi dolore, o per disinfettare le ferite.

Presidente. Mi pareva che diceste che era un capriccio che si prendeva.

Naumov. Sissignore.

Pres. Vi ha detto mai Kamarovshi che era in amicizia colla Tarnovhy?

Naumov. Mi ha detto tutto il contrario.

Pres. Voi avete saputo quando la Tarnovshy tornò a Pietroburgo: cosa avete sentito al suo ritorno?

Naumov. Io ho saputo che era stato dato un pranzo per presentare la Tarnovshy alla società.

Pres. Avete saputo che la Tarnovsky quando è tornata da Pietroburgo parti poi col Kamarovshy?

Naumov. Sissignore.

Pres. Sapete dove sono andati?

Naumov. Sapevo che dovevano andare all'estero.

Pres. Sono andati a Berlino?

Naumov. Prima a Berlino, poi a Vienna, e poi a Venezia.

Presidente. Sapete che a Berlino si trovasse anche Prilucoff?

Naumov. Non l'ho mai saputo.

Pres. Da Venezia sapete che sono passati a Vienna?

Naumov. La Tarnovshy mi telegrafò chiamandomi a Vienna.

Pres. E chi è arrivato a Vienna?

Naumov. Ho saputo dopo che a Vienna è arrivato anche il Kamarovshy; ma al momento non ne seppi niente.

Pres. E' vero che la Tarnovshy vi diceva che l'amicizia del Kamarovshy la tediava.

Naumov. Sissignore.

Il Presidente continua poi nelle contestazioni.

Pres. A Vienna la Tarnovshy vi ha fatto credere che Kamarovshy vi faceva sorvegliare dalla polizia?

Naumov. Lo ritengo.

Pres. A Viena la Tarnovshy vi disse di aver prestato denaro al Kamarovshy?

Naumov. Mi ha detto che gli aveva prestato 5000 rubli.

Pres. Vi disse che questo fatto del prestito la metteva in un imbarazzo economico?

Naumov. Mi ha detto che forse a Kiev avrebbe avuto bisogno per poco tempo di denaro, ma a me non lo ha mai domandato.

Presidente. E voi pure eravate a corto di denaro?

Naumov. Sissignore. Ne ho chiesto telegraficamente alla mamma.

Pres. E vostra madre ve ne ha mandato?

Naumov. Sì.

Pres. La Tarnovshy vi disse che voleva farsi il passaporto, per tema che voi attentaste alla vostra vita?

Naumov. Sissignore.

Pres. Finalmente siete andato a Vienna; che vi disse allora la Tarnovshy.

Naumov. Mi consigliò di prendere un falso nome per ingannare Kamarovshy.

Pres. La Tarnovshy voleva eccitare in voi la gelosia?

Naumov. Non risponde precisamente

Pres. La rivoltella da chi vi fu data?

Naumov. Dal governatore di Orel.

Pres. Vi ricordate che quando la Tarnovshy vi ha portato via la rivoltella e vi disse che eravate un ragazzo e che non poteva fidarsi di voi?

Naumov. Si,

Pres. Avete detto allora: Io sono pronto a fare qualunque cosa per voi, anche a darvi la vita?

Naumov. Sissgnore: la Tarnovshy mi disse anche che io dovevo provocare suo marito (?) e sfidarlo al duello. Io ho acconsentito.

Pres. Di questi fatti la Perier era a parte?

Naumov. Si, di qualche cosa perchè io glielo dicevo.

Pres. Sapevate allora niente dell'assicurazione sulla vita fatta da Kamarovshy?

Naumov. Nulla.

Pres. Lungo il viaggio da Vienna a Kiew vi siete accorto che alla Tarnovshy abbiano portato un telegramma?

Naumov. No.

Pres. Del Kamarovshi vi diceva qualche cosa la Tarnovshy?

Naumov. Pochissimo.

Pres. Vi diceva bene o male?

Naumov. Sempre le stesse cose; mi diceva che la annoiava.

Pres. Avete concepito l'idea di vendicarvi per il telegramma ingiurioso attribuito al Kamarovshy?

Naumov. Volevo sfidarlo a duello.

Pres. Dunque nel convegno di Vienna la Tarnovshy vi disse che dovevate venire a Venezia ad uccidere Kamarovshy; e vi avrebbe date istruzioni a Mosca?

Naumov, con voce debole, dice: Sissignore.

Pres. In treno vi ha mostrato un telegramma del Kamarovhy che si scusava con voi?

Naumov. Nossignore.

Pres. Eppure la Tarnovshi dice così nel suo interrogatorio.

Naumov. Come mai può essere se Kamarovshy non mi aveva offeso?

Pres. A Mosca mi ha date istruzioni pel viaggio a Venezia. In un pezzo di carta bianca mi ha fatto la pianta della piazza ove si trovava a Venezia la casa di Kamarovshy: mi disse poi che io avrei dovuto ucciderlo con un pugnale. Io le dissi che non sapevo maneggiare il pugnale ed allora mi rispose che potevo usare la rivoltella (Naumov si interrompe e piange).

Disse poi che in caso di arresto io non dovevo in alcun modo pronunciare il suo nome.

Naumov si commove nuovamente.

Sono le 12 e l'udienza è sospesa.

(Udienza pomeridiana)

Continuano le contestazioni

L'udienza comincia alle 14.20.

Si riprendono le contestazioni al Naumov.

Pres. Quanto tempo siete rimasto a Mosca?

Naumov. Un giorno e mezzo, e fui a teatro alla sera colla Tarnovshy. Arrivai a Venezia il 3 settembre ed alloggiai al Danieli; prima d'allora non ero mai stato in Italia.

Pres. Ma voi non vi siete mai ribellato agli ordini della Tarnovshy?

Naumov. Era inutile anche perchè da Mosca ella mi mandava minaccie gravissime dicendomi che qualora io non la avessi ascoltata avrebbe sposato il Kamarovshy.

A domanda del presidente risponde che la Perrier era informata di tutti gli avvenimenti.

Sorge quindi un vivo dibattito fra gli avvocati Driussi, Jacchia, Florian e Feder intorno ad una lettera nella quale il Naumov si addossava tutta la responsabilità dell'uccisione del Kamarovshy.

Il Presidente interviene e ha parole severe verso gli avvocati.

Naumov continua le sue risposte: aveva cercato invano di calmarsi, ma ormai non era più dadrone di sè.

A domanda del Presidente risponde che dopo l'omicidio gettò a terra la rivoltella in camera del Kamarovshy.

La rivoltella viene mostrata ai giurati. Il Naumov la riconosce vivamente commosso.

Il P. M. fa a sua volta all' imputato contestazioni di minore interesse.

Alle 15.30 è sospesa l'udienza per pochi minuti.

Contestazioni finali

L'udienza è ripresa alle 15.50. Le contestazioni continuano uniformi e monotone.

Naumov dichiara di non essersi mai accorto che la Tarnoshy cercasse di ipnotizzarlo e di non aver conosciuto il Prilukoff. Racconta poi che al momento della partenza per Mosca la Perrier gli disse: « Buona fortuna ».

L'avv. *Driussi* difensore del Naumov vuole sapere se l'ammonimento della Tarnoska al Naumov, di mutare etichetta ei propri abiti, sia avvenuto più volte, e il Naumov conferma.

A questo proposito a richiesta dell'avv. Driussi vien data data lettura di atti della P. S.

Avv. Driussi. Il giuramento di fedeltà che la Tarnoshy pretese da voi, Naumov, quando avvenne?

Naumov. Nei primi giorni della nostra relazione, come pure nei primi giorni avvennero gli episodi del tatuaggio e quello delle sigarette spente sulle braccia. Allora giurai di essere fedele e di vivere per suo figlio e per lei.

L'avv. Driussi parla poi delle somme spese in quel tempo dal Naumov, che ascendono appunto a dodici mila lire.

L'avv. Bertaccioli, altro difensore del Naumov chiede schiarimenti intorno al telegramma spedito dal giovane alla madre per avvertirla del suo arrivo a Pietroburgo e per sollecitare l'invio di denaro.

Naumov. Era mio disegno andare a Kiew allorchè giunse il noto telegramma di ingiurie, firmato Kamarovshy, e tutti i miei progetti andarono a vuoto.

A domanda dell'avv. Diena, difensore della Tarnovshi, Naumov dice che anche la contessa Tarnovshi porta tatuaggi al braccio sinistro fattisi da lei una notte a Otrada. Ricorda che la Tarnovshi si svegliò una notte piangente eccitatissima, e uscì nella frase: « Sono cattiva! Uccidimi! ».

L'avv. Luzzatti fa leggere un telegramma inviato da Kiew alla Tarnowski e firmato Naumov, e dimanda se il giovane lo riconosce per suo. Naumov non lo riconosce.

Avv. Diena Mi pare che nell'altro interrogatorio l'accusato lo abbia riconosciuto.

Dall'esame delle carte appare infatti che il Naumov in istruttoria aveva riconosciuto questo telegramma.

Naumov. Può darsi che il testo del telegramma sia mio. E' strano però che figuri spedito da Kiew da dove io non potevo spedirlo in quell'epoca, trovandomi altrove.

Un giurato chiede che cosa, alle parole del Kamarovski ferito: Caro, perchè mi avete ucciso? abbia risposto.

Naumov. Risposi: Non voglio che voi sposiate la Tarnovschi.

Così finalmente è terminato l'interrogatorio di Naumov il quale in complesso parlò con molto accento di sincerità. La folla non fece oggi alcuna dimostrazione. Domani incomincierà l'interrogatorio dell'avv. Prilukoff.

Le curiosità della vita americana

Taluni si figurano gli Stati Uniti d'America come una vasta officina o come un'immensa casa di commercio in cui il solo dio « Business » sia adorato. Invece la vita di colà ha pure del fantastico, del romanzesco, del pittoresco, dell'impreyisto, come lo dimostrano certi fatti, che l' « Eclair » riporta dalle cronache americane. Riassumiamone alcuni.

Venne testè chiusa una chiesa per soli uomini che esisteva ad Atlantic City. Il pastore che vi officiava, nel desiderio di attirare numerosi fedeli, aveva dato il permesso di fumare e di bere, durante le funzioni. In estate era anche concesso di mettersi in maniche di camicia. Nonostante queste comodità la chiesa non ebbe successo: anche perchè i pastori vicini avevano organizzato dei quadri viventi e delle proiezioni cinematografiche per attrarre il pubblico ad essi.

Miss Alma Webster Powell, la nota femminista, ha spiegato in un « meeting » questo suo progetto per ottenere il diritto di voto alle donne degli Stati Uniti: le più avvenenti fanciulle di New-York andranno ad offrire un bacio a tutti i senatori che vorranno votare la riforma. Miss Alma pensa che il sacrifizio sarà lieve per le ragazze e che non un senatore resisterà.

Il direttore dell'Istituto della maternità in Chicago ha avuto occasione di fare la seguente curiosa relazione. Sono a Chicago tremila uomini, i quali credono di avere dei figli e invece non ne hanno. Molte donne maritate che disperano di diventar madri vanno segretamente a cercare dei bambini abbandonati, li adottano e li dichiarano per creature loro. Ciò si fa durante una lunga assenza del marito, al quale si annuncia per lettera o telegramma il lieto evento.

Un ingegnere di San Francisco, Carlo Trudow, ha or ora inventata una macchina la quale matematicamente segna il grado di affezione o di amore che due esseri reciprocamente sentono. Ciascuno impugna un manubrio, una corrente elettrica vi passa e una lancetta indica sopra un quadrante la cifra corrispondente alla forza dei sentimento.

Semplice e pratico, come vedete.

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

La nomina dell'on. Morpurgo a Sottosegretario. Ci telefonano 9 mattina: La nomina dell'on. Morpurgo a Sottosegretario di Stato per le Poste ha prodotto qui gradevolissima impressione. Il sindaco ha telegrafato stamane:

« Appresa notizia nomina Sottosegretario Stato esprimo V. E. vivissime congratulazioni nome cittadinanza cividalese. Opera vostra riuscirà grandemente proficua patria collegio.

Brosadola ».

Inoltre molti altri telegrammi di congratulazione sono stati spediti da privati.

Da CORDENONS

Un artista che si fa onore. Ci scrivono 8: L'onorevole Municipio di Cordenons, a mezzo dell'Impresa per costruzioni pubbliche, signor Luigi Bidinost, tempo fa commise al falegname di Pordenone, sig. Zanetti Antonio fu Carlo, l'ordinazione di alcuni banchi scolastici che visitati da persone competenti, ne riportarono la migliore impressione, dichiarando ampiamente, ad onor del vero, che il detto banco costruito dal sig. Zanette conforme al modello del direttore didattico cav. Giacomo Baldissera, corrispondente perfettamente alle esigenze della moderna pedagogia.

Esso ha il pregio di una lavorazione eseguita con artistica eleganza e solidità, meritevole di essere adottato in qualsiasi scuola.

Devesi perciò tributare un elogio tanto al merito del cav. Baldissera, quanto all'abile operaio, sig. Zanetti, che seppe eseguire fedelmente coll'opera il modello del lavoro sul lodato disegnatore.

Da PORDENONE

Un uomo sotto un carro — Riatto di un ponte — La caserma dei carabinieri a Sacile. Ci scrivono, 8: L'altro ieri certo Davide Donadel carradore, guidava un pesantissimo carro tirato da due paia di buoi. Mentre transitava per la strada che mena a Valloncello, in un passo difficile scivolò e cadde sotto le ruote rimanendo orribilmente ferito.

Trasportato all'ospedale di Pordenone, fu da quei sanitari, dichiarato in pericolo di vita.

**

Dopo lungo attendere si procederà ad alcuni lavori necessari al ponte sul Meduna. La Deputazione provinciale autorizzò la spesa di L. 5000 per il ripristino e consolidamento del cono di raccordo a monte dell'accesso sinistro del ponte sul Meduna presso Pordenone lungo la strada prov. maestra d'Italia.

Sacile avrà quanto prima la sua caserma per i R. R. Carabinieri con alloggi per l'ufficiale, sottufficiale ammogliato ed annessa scuderia. La spesa preavvisata è di L. 40,974.

Da BUIA

Grave rissa. Ci scrivono, 8: Certo Valentino Gabino da Caporiacco di Colloredo, si recò ieri sera a Buia presso il suo suocero Luigi Savio. Tra i due esistevano gravi divergenze di caratfamigliare, divergenze che suscitarono una quistione violentissima. Dalle parole si passò ai fatti ed i due accapigliatisi si ferirono reciprocamente con armi da fuoco e da taglio.

Sonnino darebbe 4 milioni

Le spese di spedalità nel Veneto

Roma, 8. — Oggi l'on. Sonnino ricevette il comm. Cerutti e l'avv. Leone Franco in rappresentanza delle Deputazioni Provinciali del Veneto, per la rifusione delle spese di spedalità.

Furono presentati dai deputati Ellero, Pozzato, Wollemborg, Indri, dal senatore Polacco.

L'on. Sonnino disse a coloro che lo interpellavano, e specialmecte al comm. Cerutti, che parlò lungamente in proposito, come egli sià disposto a confermare gli affidamenti che esso diede già nel 1894 alla camera rispondendo all'on. Tiepolo, e cioè che egli avrebbe accordato a nome del Governo 4 milioni.

Un falso per 60 milioni nel bilancio delle Ferrovie!?!

Roma, 8. — L'*Avanti!* scrive: « Ieri alla Camera l'on. Giacomo Ferri richiamò l'attenzione del Governo e del Parlamento sopra un'accusa di eccezionale gravità: un falso in uno dei bilanci delle ferrovie per 60 milioni. Pare venuto il momento dopo il silenzio del Governo e del Parlamento, forse perchè sorpresi e impressionati, venga ora una parola ufficiale che ristabilisca le verità e tranquillizzi l'opinione pubblica. L'accusa trova radice anche in pubblicazioni del *Giornale degli economisti.* Noi — dice l'*Avanti!* — attendiamo, tanto più che ci si vorrebbe assicurare dell'esistenza della prova del falso ».

CRONACA DELLO SPORT

L'aviatore Graham precipita da 120 metri

Parigi, 8. — Si ha da Pau che l'aviatore Graham, mentre stasera eseguiva dei voli non avendo potuto per la violenza del vento far agire il timone di direzione del biplano che egli montava, precipitò da una altezza di 120 metri ferendesi gravemente. I medici sperano però di salvarlo.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 27 febbraio al 5 marzo
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 28.50	a 29.50
Granoturco bianco	» 17.50	» 19.50
» giallo	» 18.75	» 20.40
Cinquantino	» 15.50	» 17.50
Avena	» 20.75	» 21.50
Segala all'ettolitro	» 16.—	» 16.50
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» 29.—	» 35.—
Fagiuoli di pianura	» 18.—	» 30.—
Patate	» 6.—	» 9.—
Castagne	» 13.—	» 18.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 40.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 37.—	» 39.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L 150.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 190.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.—	» 180.—
» pecorino vecchio	» 300.—	» 320.—
» lodigiano	» 280.—	» 310.—
» parmigiano	» 250.—	» 290.—
Burri		
Burro di latteria	» 250.—	» 260.—
Burro comune	» 235.—	» 250. –
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	a 160.—
» di vacca (p. m.)	» —.—	» 145.—
» di vitello (p. m.)	» —.—	» 110.—
» di porco (p. v.)	» —.—	» 110.—
Pollerie		al chilogr.
Uova al 100	» 6.50	» 7.—
Salumi		al quintale
Lardo	» 150.—	» 170.—
Strutto	» 150.—	» 170.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 8.45	» 9.05
» » II »	» 7.80	» 8.45
» della bassa I qualità	» 8.20	» 8.90
» » II »	» 7.50	» 8.20
Erba spagna	» 8 10	» 9.—
Paglia da lettiera	» 4.80	» 5.—
Legna		
da fuoco forte (tagliato)	» 2.80	» 3.10
id. id. (in stanga)	» 2.50	» 2.65

GRANI. — Martedì 1. Furono misurati ett. 322 di granoturco e 142 di cinquantino.

Giovedì 3 — Ettolitri 519 di granoturco e 250 di cinquantino.

Sabato 5, — Ett. 495 di granoturco e 210 di cinquantino.

Mercati animati.

Suini e ovini (giorno 3)

Suini 550, venduti 338 così specificati:

da latte	180	da lire 12	a lire 30
da 2 a 4 mesi	40	» 35	» 42
da 4 a 6 »	50	» 44	» 57
da 6 mesi in più	40	» 66	» 82
da 8 mesi in più	20	» 84	» 100

da macello 8, da L. 94 a 100 al quintale

Pecore 70, vendute 30 per allevamento.

Agnelli 72 venduti 40 per macello da lire 0.80 a 0.90 al kg.

Castrati 60 venduti 50 per macello a lire 1.20 al chilog.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 9 marzo ore 8 Termometro + 4.3
Minima aperto notte + 1.2 Barometro 758
Stato atmosferico bello Vento S.
Pressione crescente Ieri bello
Temperatura massima: + 14.3 Minima + 4.0
Media + 8.35 Acqua: caduta. —

La nomina dell'on. Morpurgo

I telegrammi da Roma a tutti i giornali, senza distinzione di partito, confermano l'eccellente impressione prodotta alla Camera e al Senato dalla chiamata dell'on. Morpurgo al Sottosegretariato delle Poste e Telegrafi.

Si rileva il valore parlamentare e tecnico dell'uomo, dimostrato un'altra volta come relatore della riforma delle Camere di commercio — e si trae motivo della maggiore fiducia dall'esperienza da lui fatta, la prima volta, che occupò lo stesso alto ufficio.

A Udine, com'era naturale, la notizia recata a mezzogiorno dal nostro giornale, che è il solo che ha potuto averla in quell'ora, mediante il servizio della *Stefani*, fu accolta con compiacenza; e vennero spediti molti dispacci al nuovo sottosegretario.

Ci consta che il ritorno dell'onor. Morpurgo al Ministero delle poste fu accolto con soddisfazione anche dagli impiegati locali, che ricordano gli affidamenti per una sede meno inclemente avuti l'altra volta e pur troppo non potuti attuare. Rinasce ora la speranza negli impiegati e nel pubblico che sono egualmente interessati.

DEVASTAZIONI VANDALICHE

Ci scrivono:

Noi italiani, primogeniti del « latin sangue gentile » che siamo decantati per il nostro innato senso del bello, per la dolcezza dei costumi e per la gentilezza d'animo, perchè mai non procuriamo in qualche modo di renderci degni della anitica stima che altri popoli hanno per noi? L'Italia, il giardino dell'Europa, è purtroppo calpestata ancora dal piede di vandali distruttori.

Guardiamo un po' le cose piccole. Gli uccelletti nelle nostre campagne sono perseguitati a morte; nelle città i muri sono lordati ed i giardini pubblici sono devastati dai nostri monelli. Manca proprio nei nostri ragazzi il senso della gentilezza e del rispetto delle cose buone e belle. Quale differenza noi troviamo in altre nazioni, specialmente nei paesi nordici! A Londra per esempio nell'immenso Hyde Park, situato nel centro della metropoli, quanto ordine, quanto rispetto delle piante, dei fiori, di tutto!

Sebbene, giornalmente si rechino a diporto in quel grandioso giardino migliaia e migliaia di cittadini d'ogni ceto non si scorge nemmeno una foglia staccata dal ramo di una mano distratta. I più svariati fiori crescono nelle aiuole, a portata di mano.... Ma nessuno si sogna di toccarli.

Di più il londinese che va a leggere il suo giornale su una banchina del

---

Giornale di Udine (22)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

— Signore, in materia di istruttoria criminale, un magistrato avido di verità deve ammettere che tutto è possibile, anche l'improbabile; ma nel caso speciale io debbo riconoscere che voi non facilitate il compito mio. Un testimonio si trova in colloquio colla vittima, e sorprende il vostro turbamento nel momento in qui state esaminando le carte del signor d'Etry. Vi domando di che cosa si trattava fra d'Etry e voi, e voi mi rispondete che è un vostro segreto e per tutta spiegazione mi date la parola d'onore che tutto ciò non ha nessun rapporto coll'assassinio. Voi stesso mi troverete molto ingenuo, se non insistessi. Benchè nell'appartamento della vittima non si sia trovata nessuna traccia di violenza, potrebbe darsi benissimo che fosse stata commessa qualche sottrazione nella cassa. Ora si dà il caso che voi potete conoscere il segreto della cassaforte poichè il vostro bisogno di denaro è evidente.

Vi interrogo, vi faccio conoscere quanto abbiamo potuto sapere, grazie ad un'inchiesta rapidissima, e voi vi adirate. E, osservatelo bene, siete stato voi stesso che, colla vostra collera, colla vostra violenza avete pronunziata per primo quella parola di cui io non avevo detto sillaba. Siete stato voi ad arrivare subito alla conclusione logica di queste presunzioni, deboli ancora, senza dubbio, ma che non per questo con un po' di logica potrebbero benissimo accusarvi di avere assassinato colui che chiamata vostro amico!...

Ad ogni parola del giudice il viso di Bertòt acquistava un'espressione dolorosa e spaventata. Più il giudice parlava colla voce posata, calcando le parole con una specie di abilità professionale, come un chirurgo tocca una ferità colla punta d'un coltello, più l'interrogato provava una rivolta interna sorda, che si manifestava in lui con rossori violenti, con delle scintille di furore negli sguardi.

— Del resto, fece il giudice con un tono affatto paterno, vi è facile ridurre al nulla, tutte queste presunzioni, e la più piccola spiegazione sulla parte che avete sostenuta nella vostra ultima intervista con d'Etry, potrebbe rimettere a posto tutte le cose.

— Ah! esclamò Bertòt, ci torniamo ancora?

— Appunto, ci torniamo. Qui è la questione. Avete detto al giudice istruttore che c'è un segreto; parlate di una terza persona, di ricordi, di gioventù, di debiti morali, e vi stupisce che il giudice istruttore insista nel reclamare la verità?

— Ve l'ho detta.

— Tutt'intera?

— Essa non vi apprenderebbe nulla sull'assassinio del d'Etry, e nuocerebbe a qualcuno che nulla ha da vedere colla causa.

Ve l'ho detto e ve lo ripeto.

— Si, fece il giudice. Voi ci tenete al vostro rebus, ebbene io, magistrato, più non vi domando di dirmi la verità, ma vi intimo di dirla.

La penna dello scrivano strideva sulla carta e si agitava come se avesse sentito l'uragano.

Il momento psicologico arrivava e lo scrivano conosceva quel momento, in cui la parola del giudice istruttore diventava decisiva.

Bertòt, evidentemente combattuto, guardava le carte sulle quali il giudice istruttore posava le sue dita grasse e pelose, quelle carte che parlavano, che volevano denunciare.

E si domandava che cosa sarebbe venuto fuori ancora da quelle note di poliziotti, da quel cancan di donnette, di comari, di portinai, passandosi la mano sulla fronte accesa e dolente come per asciugarsi il sudore.

— Via, disse ancora il giudice, non è troppo difficile, dopo tutto, ed io ho il diritto di saper tutto.

Passarono alcuni istanti dopo di che Ettore Bertòt pronunciò a voce alta:

— Vi giuro, signore, che nulla di ciò che mi ha detto d'Etry quando l'ho veduto l'ultima volta potrebbe illuminare la giustizia, e vi domando di non interrogarmi su questo punto.

— Vi ho già fatta l'intimazione di parlare!

— Non posso.

— Ma già esitate, già mi fate comprendere che sarebbe una rivelazione gravissima.

— Gravissima, si, ma nulla ha a che fare coll'istruttoria

— Non sta a voi limitare il mio dovere ed i miei diritti. Ancora una volta vi ordino di rispondere.

— Non posso, ripetè Bertòt.

— Non potete?

— Non voglio!

Il duello toccava alla fine.

Il giudice istruttore si mise a ridere o piuttosto sogghignò beffardamente.

Il suo aspetto divenne ironico, mentre un movimento meccanico agitavano le sue mascelle di mastino pronto a mordere.

— Allora, fece egli, la situazione è semplicissima, e mi costringete ad andare subito in fondo al mio compito. Mi capite?

— Benissimo, fece Bertòt colla collera impulsiva di un uomo che si getta contro un ostacolo salvo a battervi la fronte.

— Rifiutate di rispondere?

— Rifiuto. Sono entrato qui come testimonio; non ho nulla da rimproverarmi. Uscendo, non ho nulla da temere. Potete fare quello che volete.

(Continua)

parco, ha l'avvertenza di non gettarlo per terra quando ha finito la lettura, ma lo si pone in uno dei cestini di ferro appositamente collocati qua e là lungo i viali. Altrettanto egli fa del mozzicone di sigaro.

Quando potremo noi dimostrare di essere così civili? E' inutile illuderci; i nostri ragazzi hanno grande bisogno di essere educati al culto della gentilezza d'animo ed al rispetto della proprietà. Tali amare considerazioni io stavo facendo proprio questa mattina... passando per piazza Garibaldi. Ivi ci sono due modesti « parterre » sopra i quali sembra che sia passata durante la notte scorsa un'orda di quei barbari che usavano calare in tempi lontani nel nostro Friuli.

Il piccolo steccato che recinge (o meglio che recingeva) i due malcapitati « parterre » è stato in parte divelto e l'erba è scomparsa come sotto lo zoccolo del cavallo di Attila.

Chi ha fatto questo bel lavoro? Ci hanno assicurato che sono stati studenti delle tecniche.

Non diciamo altro perchè temiamo di adoperare parole troppo severe, ma speriamo che si provvederà a impedire simili devastazioni che sono proprie di gente ineducata e rozza. Non solo istruire ma anche educare bisogna. Lo ricordino i padri di famiglia, lo ricordino i maestri!

La sala Aiace. Lentamente la sala Aiace si è spopolata dei quadri che la rendevano severamente bella. Ogni giorno uno veniva calato dalla parete con ogni cura e trasportato in Castello: l'altro ieri fu la volta dell'ultimo, il maggiore, quello in cui Domenico Someda ha rappresentato un episodio della discesa degli Unni in Friuli. Poi sono state levate dalle mensole i fasci delle lance che i friulani avevano strappato ai turchi che minacciavano il suolo della Patria, ed oggi la sala è nuda, triste della tristezza che hanno le cose subitamente divenute inanimate. Dalle loro nicchie guardano ancora l'affacendarsi degli operai, gravemente imparruccati, i Priori veneziani, ed Aiace Oileo sta ancora sullo scoglio candido e pare che aspetti. una grande melanconia scende dalle nude pareti verdognole. Quando li rivedremo insieme al sole più bello, nell'armonia di nuove linee, entro il palazzo augusto della città? Venga presto quel giorno che segnerà una data nuova per questa cara città nostra, risorgente a novella vita più vasta e più forte, tra le officine dell' industria e dell'arte.

Il piccone, la polvere e l'acqua. Non potrebbero le tre rispettabili imprese che hanno assunto i lavori di demolizione delle case municipali — lavori, fra parentesi, che procedono alacremente e ordinatamente — adoperare qualche vecchia manica d'incendio per spruzzare d'acqua i calcinacci sprigionatori di polvere? Non si descrive (ci scrive un signore che abita in via Cavour) la polvere che abbiamo avuto nei giorni scorsi. Pareva di essere sulla strada di Cividale, nei giorni asciutti, quando spira la bora.

Ci dicono che nelle demolizioni che si fanno nelle maggiori città, si adatta appunto questo sistema di intelligente inaffiamento delle rovine per non impolverare il vicinato e i passanti. Dell'acqua grazie al cielo, ne abbiamo in abbondanza; ci assicurano che sono state fatte anche le prese provvisorie: e perchè dunque non si tirano fuori le maniche?

Il ristauro del Minerva. Sembra dalle voci che corrono che i proprietari del teatro Minerva abbiano deciso di restaurarlo, facendo delle scale e delle aperture nuove, secondo le prescrizioni della legge e del regolamento. Così si riprenderà la vicenda teatrale a scartamento ridotto — e, per sentire un buon spettacolo, se non si troveranno dei mecenati, bisognerà andare a Venezia e a Trieste.

Per gli emigranti. L' Ufficio provinciale del Lavoro ci comunica: Le ispezioni eseguite nella sola decorsa settimana per conto di quest'Ufficio dall' Ispettore provinciale del lavoro, oltre all'aver impedito il proseguimento del viaggio per l'estero a una cinquantina di fanciulli d'ambo i sessi di età inferiore ai 15 anni, hanno portato alla constatazione che, nella maggior parte dei casi, l'emigrazione clandestina viene favorita dalle autorità comunali, le quali rilasciano ai ragazzi documenti non validi ad emigrare, come per esempio semplici certificati di buona condotta, mentre ai ragazzi per poter emigrare sono necessari il passaporto e il libretto di ammissione al lavoro contenente tutti i requisiti voluti dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Dell' inconveniente fu resa edotta l'Autorità Prefettizia, la quale si è incaricata di richiamare i Sindaci ed i Segretari alla rigorosa osservanza della legge. Si avverte pertanto coloro che ne possono avere interesse, che è assolutamente vietato di emigrare ai fanciulli di età inferiore ai 15 anni e alle donne di età inferiore agli anni 21 che non sono provvisti dei prescritti documenti.

Comuni infetti dalla Diaspis pentagona. Vennero dichiarati ufficialmente infetti dalla « Diaspis pentagona » i Comuni di Casarsa, Monterealè, Cellina e Pasian Schiavonesco.

Per la fiera di Beneficenza. Le associazioni « Scuola e famiglia » « Società protettrice dell'Infanzia » e « Congregazione di Carità » hanno diramato il seguente appello: « Come tre punte d'una stessa fiamma la « Scuola e Famiglia » la « Società protettrice dell'Infanzia » e la « Congregazione di Carità », fraternamente congiunte in un comune ideale di bene, invitano ogni anno la cittadinanza udinese a portare il suo contributo alla loro nobilissima azione, che previene e solleva tante miserie. Anche quest'anno le tre istituzioni sorelle indicono la grande Fiera di beneficenza che avrà luogo il giorno di Pasqua (27 marzo).

Udine che risponde sempre a quest'appello con ardore rinnovato, che vede e sente diffondersi in essa quasi luce e calore l'influenza salutare delle tre istituzioni, Udine che venera la vecchiaia ed ama l'infanzia, saprà fare come sempre di questa festa gentile di carità un avvenimento solenne e geniale. Nutriamo sicura fede che la S. V. ci sarà larga di offerte in denaro o in oggetti per assicurare l'esito felice della fiera. »

Ufficio del Consolato del Touring. A principiare da domani comincierà a funzionare presso l'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia un ufficio del Consolato del Touring Club Italiano. I soci tutti del Touring potranno rivolgersi al Segretario di quella benemerita Associazione, che funzionerà anche da Segretario del Consolato di Udine, e da lui potranno avere tutte quelle indicazioni che loro abbisognassero relative al Touring.

Accademia di Udine. Nell'adunanza pubblica che l'Accademia terrà venerdì 11 corr. alle ore 8 1[2 pom. verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Il declinare della civiltà romana nel territorio Foroiuliese, lettura del socio corrisp. don Pio Paschini; 3. Nomina di soci ordinari.

Cose d'arte. *La pulitura della Pala Tiepolesca.* La pala che G. Batta Tiepolo dipinse per la chiesa della Purità è stata, per l'interessamento del prof. Del Puppo e del senatore Pompeo Molmenti, ripulita dal prof. Milanopulo. Il lavoro di restauro, accuratissimo, è stato condotto a termine con infinito amore dall'esimio artista, il quale ha rispettato tutte le bellezze della grande opera tiepolesca di cui Udine va giustamente orgogliosa.

Scuola popolare superiore. Stassero alle 20.30 il prof. G. Crestani terrà la seconda lezione sul tema: Analisi e sintesi della luce con esperienze.

Un tuffo innocuo. Ieri certa Maddalena Betri, settantenne, mentre lavava dei panni al lavatoio di Porta Villalta, si chinò un po' troppo per riafferrare un pezzo di sapone che le era sfuggito di mano, e perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua. Per sua fortuna le compagne furono pronte ad afferrarla ed a liberarla dalla pericolosa situazione.

Un autocarro sulle strade provinciali. La Deputazione prov.le ha autorizzato la ditta Muzzatti e Magistris a percorrere, sotto l'osservanza di determinate prescrizioni, con un autocarro da trasporto mosso a vapore, del peso di quintali 60 a vuoto, e capace di sopracarico di quintali 50, le strade provinciali fatta eccezione di quelle dove esistono ponti in legname sui quali il passaggio è assolutamente vietato.

Gelsi sequestrati. Ieri furono sequestrati in piazza Girolamo Venerio 400 piante di gelsi che erano messe in vendita su quel mercato, perchè riconosciute infette di « diaspis pentagona ».

Gli infortuni del lavoro. Ieri certo Rossi Giovanni muratore da Martignacco, lavorando fuori porta Villalta alla fabbrica Dormisch s'ebbe il dito medio della mano destra gravemente contuso. Guarirà in 15 giorni.

Beneficenza.

Alla « Società Protettrice dell' Infanzia » in morte di:

Anna Strigari Baldassi: Elisa Rosinato Armellini 2, Ida Pasquotti Fabris 2.

Alle Scuole professionali in morte di: Dott. Alessandro Rubbazzer: Avv. G. Caiseotti 2, fam. Brisighelli 1.

— Il tenente Michele Fortunato offri lire 20 nell'occasione felice della nascita di una sua bambina.

Alla Società « La Formica » in morte di:

Anna Stringari Baldassi: Bianca di Prampero 5.

Arte e Teatri

Una serata cinematografica al Sociale

Domani sera alle 20.30 avrà luogo un' unica grande rappresentazione del « Moderno Cinematografo *Trieste* » a totale beneficio della sottoscrizione aperta dal periodico nazionalista irredentista « Il Mare nostro » pro propaganda italiana e della società « Trento. Trieste » sezione di Udine.

(*Gli « Stefani » del mattino*)

Una legazione minacciata

Bogota, 9 (*ore 8*) — *In causa d'un conflitto fra il direttore della compagnia Nord Americana Dettran e l'amministrazione cittadina avvennero disordini. La folla attaccò la legazione degli Stati Uniti e tentò di distruggere le vetture tramviarie. Il direttore della Compagnia fu arrestato.*

TREMENDA ESPLOSIONE

Noby (Indiana), 9. — *Avvenne l'esplosione d'una officina. Vi sono 8 morti e 17 feriti fra cui parecchi gravemente.*

Uno sciopero che diminuisce

Filadelfia, 9. *Il direttore della polizia dice che soltanto 20 000 operai partecipano allo sciopero generale mentre i propagandisti dicono che vi sono 120.000 scioperanti.*

Pericolo di guerra al Gurugù?

Madrid, 9. — *Il ministro della guerra smentice la voce che il governo si proponga di inviare nuove truppe a Melilla.*

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 marzo 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.95
» 3 1/2 % (netto)	»	104.52
» 3 %	»	72,75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1436.10
Ferrovie Meridionali	»	716.75
» Mediterranee	»	441.—
Società Veneta	»	235.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	508.—
» Meridionali	»	374.21
» Mediterranee 4 %	»	503.63
» Italiane 3 %	»	372.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	505.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.25
» » » » 5 %	»	517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.00
Londra (sterline)	»	25.35
Germania (marchi)	»	123 85
Austria (corone)	»	105 28
Pietroburgo (rubli)	»	267.70
Rumania (lei)	»	99.—
Nuova York (dollari)	»	9 19
Turchia (lire turche)	»	22.81

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 5 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — MA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ? — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso*** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXVI° — 37° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 353,020.82

SITUAZIONE GENERALE al 28 feb. 1910

ATTIVO

Cassa, biglietti di Stato, di Banca e valuta metallica		L. 172,096.82
Portafoglio a) Effetti di comm. sull'Italia	N. 2350 L. 3,831,525.65	
Portafoglio b) Prestiti cambiari	» 4325 » 4,201,957.93	8,450,822.29
Portafoglio c) Effetti sull'estero	» 20 » 112,937.30	
Portafoglio d) id. per l'incasso	» 454 » 304,401.41	
Effetti in corso d'esazione		» 10,510.05
Conti Correnti garantiti		» 1,641,553.13
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 329,463.42
Valori di proprietà dell'Istituto		» 2,378,090.95
Conti Correnti di corrispondenti — saldi debitori		» 2,179,223.95
Accettazioni per conto terzi		» 192.000 30
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
Esattorie		» 2,152,106.67
Totale dell'Attivo		L. 17,545,867.58
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 2,448,510.82	
Titoli in deposito b) a Garanzia di operazioni	» 3,770,505.58	6,458,016.10
Titoli in deposito c) a Cauzione di amministraz.	» 189,000.—	
Titoli in deposito d) a Cauzione di servizio	» 50,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		» 138,588.30
Totale generale		L. 24,142,472.28

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 353,020.82
Totale	L. 1,400,020.82

PASSIVO

Depositi a) Libretti di risparmio	N. 1314 L. 5,679,101.82	7,342,496.63
Depositi b) Conti Correnti liberi	» 181 » 1,663,394.81	
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 3,984,077 85
Accettazioni all'Estero		» 192.000.30
Conti Correnti diversi		» 2,114,357.87
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		» 30,003.19
Creditori diversi		» 266,955.77
Esattorie		» 2.159,126.36
Totale del Capitale Sociale e del Passivo		L. 17,489,038.79
Depositanti titoli a) a Custodia	L. 2,448,510.82	
Depositanti titoli b) a Garanzia di operazioni	» 3,770,505.58	» 6,458,016.10
Depositanti titoli c) a Cauzione di amminist.	» 189,000.—	
Depositanti titoli d) a Cauzione di servizio	» 50,000 —	
Risconto anno prec. e Rend. dell'eserc. da liquid. a fine anno		» 195,417.09
Totale a Bilancio		L. 24.142.472.28

Udine, 28 febbraio 1910.

Il Sindaco **Giovanni Levi** — Il Vice Presidente **R. Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista

3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2** % al **5 1/2**

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } **4 1/2 - 5 1/2** %

c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2 - 5** %

Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1/2** %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4 3/4** % al **5** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

FOSFATO LIQUIDO di FERRO o CALCIO PULZONI

OTTIMA CURA DEL SANGUE E DELLE OSSA

L FOSFATO — Liquido di Ferro e Calcio — PULZONI — non è un prodotto nuovo, esso ha già fatto le sue prove dando sempre splendidi risultati.

A. MANZONI & C. — Milano - Roma - Genova.

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le buccie ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, ne altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.
CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via San Paolo, 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di **L. 2.75** *franco Milano*

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola per posta cent. **35**

Vèndesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. **4** - Scatola piccola L. **2.** Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso **A. MANZONI** e C. Chim.-farm. *Milano,* Via S. Paolo, 11 — *Roma,* Via di Pietra, 91.

VINO CHAMPAGNE

delle seguenti marche:

Duc de Montebello (Sillery Mousseux) . . . Bott. L. 8
Carles Heidsieck . » » 10
Veuve Cliquot Pousardin . . . » » 15

In vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

LA SUPREMAZIA DELLA

MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata

DURANTE QUARANTA ANNI

e presentemente più di

DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER

si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione

È LA

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

i grandiosi e celeri vapori

Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova

sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina

da Genova a New York (direttamente) giorni 11.

Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1/2

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti